ODORI NAUSEANTI DA CASE PASSERINI

Prigionieri dell'inceneritore

SESTO FIORENTINO (sag) Abbiamo incontrato **Serena Terzani** della Coalizione Insieme Cambiamo Sesto – Per Sesto Bene Comune, che ha espresso il suo disappunto sugli odori che in questi mesi stanno nauseando moltissimi cittadini e che probabilmente provengono dall'impianto di compostaggio di Case Passerini.

«Molti abitanti di Sesto – ci dice la consigliera comunale - si lamentano dell'impossibilità di tenere le finestre aperte nonostante il caldo; purtroppo capita spesso di sentire un odore acre, a volte dolciastro che prende la gola ed irrita le prime vie aeree. Ogni giorno, di solito la mattina presto o la sera, questa esalazione penetra nelle case, negli uffici, ed è estremamente difficile far finta di niente».

Non è più sopportabile questa situazione senza che si prospettino soluzioni; Serena ha deciso di scrivere ad Arpat.

«Si ho deciso di scrivere ad Arpat – ha detto Serena - e all'assessore all'Ambiente del Comune di Sesto; il problema delle emissioni odorose è strutturale negli impianti di compostaggio, in quanto gestiscono e trasformano grandi masse di sostanze organiche, attraverso processi di decomposizione e stabilizzazione; quando i livelli di percezione odorosa diventano così frequenti o intensi, da disturbare un intero Comune, occorre accertare che i motivi non siano da attribuire a situazioni critiche processuali o impiantistiche, ed è proprio quello che ho chiesto ad Arpat».

DECISA La consigliera Serena Terzani sul problema cattivi odori a Case Passerini

E forse questo potrebbe effettivamente accadere.

«Non sarebbe la prima volta. Il processo per la trasformazione in compost del rifiuto organico prevede diversi step che devono essere realizzati con criteri precisi, altrimenti il rischio di dispersioni di composti volatili nell'aria è molto alto, con le conseguenze che tutti conosciamo. Inoltre, secondo una sentenza della Cassazione di questo anno (2240 del 18 gennaio 2017) in caso di molestie olfattive spetta al Giudice penale valutare la legittimità delle emissioni».

E c'è il sospetto che queste sostanze odorose siano anche pericolose per la salute.

«Preciso che non sono un chimico e non è mia competenza, ma sicuramente si tratta di cocktail di vari derivati; sta ad Arpat e alle autorità competenti fare i rilievi olfattometrici e chimico analitici e dare una risposta ai cittadini. Anche se le analisi risultassero entro certi limiti, non possiamo fare finta che il problema non esista. Invito i cittadini a rivolgersi ad Arpat (urp@arpat.toscana.it,) per segnalare questo disagio quotidiano e mi auguro che il Sindaco Falchi e l'Assessore sollecitino Alia, gestore dell'impianto, affinché possa attivarsi e trovare una soluzione. Per fortuna non è stato costruito l'inceneritore, altrimenti avremmo avuto impianti ancor più pericolosi da dover monitorare».

Angela Sagrinati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maestro sestese Paolo Graziani dalla Richard Ginori al volumi dell'associazione nazionale Ex Libris

Prigionieri dell'inceneritore

POLISTRADE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.